

che l'indirizzò a Roma a *Papa Leone*, avendo, come io credo, conosciuto, che la di lui disgrazia era proceduta dalla mala intelligenza, che passava tra esso Re, & *Eanbaldo Arcivescovo di Jorch*, e i Vescovi del Regno. Si adoperò efficacemente il sommo Pontefice, perchè *Eardulfo* fosse rimesso sul trono, avendo spedito apposta colà *Adolfo Diacono* con i Legati di *Carlo Augusto*. Dalla Lettera Decima di *Papa Leone* (a) costa, che l'Imperadore fece non poche doglianze contra di questo Diacono, perchè tornando indietro non si lasciò vedere alla sua Corte. Seguì parimente in quest' Anno una spedizione dell' esercito Cristiano in Catalogna contra la

(a) *Labbe*
Concilior.
Tom. VII.

(b) *Astronomus in Vit.*
Lodovici
Pii.

Città di *Tortosa* per ordine di *Lodovico Re d' Aquitania* (b), ma con poco successo. E perciocchè aveano ne gli anni addietro i *Normanni* cominciato ad infestar colle loro navi armate i littorali della Francia, male, che come vedremo, crebbe dipoi in infinito, il saggio Imperador *Carlo*, che ben prevede quel, che poscia avvenne, cominciò a pensare di buon' ora al rimedio. Sotto nome di *Normanni*, significante *Uomini del Nort*, cioè del Settentrione, venivano allora i *Danesi*, gli *Svezzesi*, e tutti a mio credere gli abitanti verso il *Mar Baltico*, e parte probabilmente anche della *Russia*. Si diedero que' Barbari alla pirateria, scorrendo per mare ora nella gran *Bretagna*, & ora nella *Germania*, e nella *Gallia*; e trovando gusto in questo infame mestiere, tuttodi andavano aumentando le lor forze, di modo che essendo pochi sulle prime, arrivarono poi a formar delle Flotte formidabili pel concorso di quelle Settentrionali Nazioni, che tornavano sempre cariche di spoglie e di ricchezze a i lor poveri e freddi paesi. Ora l'Imperador *Carlo* ordinò in quest' Anno, che per tutti i Fiumi della sua Monarchia, là dove sboccavano in mare, si fabbricassero e tenessero pronte molte navi, per opporsi, quando occorreva, alle incursioni de' *Normanni*. Ma le precauzioni di questo saggio *Augusto* o furono mal eseguite, o non valsero col tempo a reprimere la potenza e il furore di que' nefandi *Corfari*. Benchè non si sappia il tempo preciso, in cui *Papa Leone* scrisse la Lettera Duodecima (c) a *Carlo*

(c) *Labbe*
ibidem.

Magno, pure sia lecito a me di farne qui menzione. Leggonfi qui vi le seguenti parole: *Misit igitur pia Serenitas vestra Missos suos, ut Justitiam nobis facere debuissent, sed magis damnum fecerunt.* Il prega poi d'interrogare di quanto era accaduto i medesimi suoi *Messi*, e *Giovanni Vescovo* spedito dal *Papa*, da' quali potrà intendere, *quia omnia, quidquid per vestrum pium ac legale Judicium, de causa videlicet Palatii Ravennatis recollectamus,*